



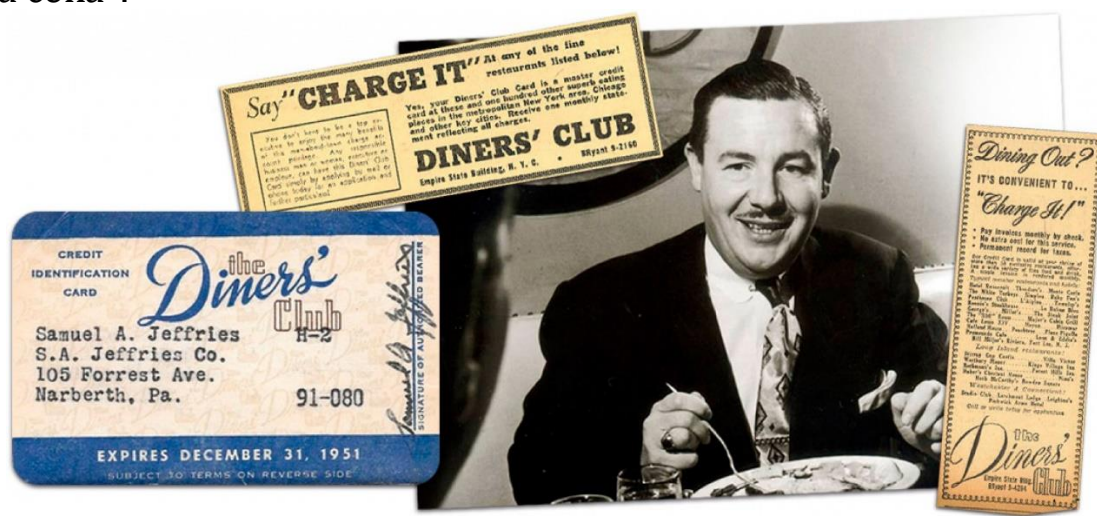
Carte di credito

di Massimo Palazzo



Nel 1949, Franklin Mc Namara, direttore della Hamilton Credit Corporation, organizzò una cena con i propri soci in un ristorante di New York. Durante la serata parlarono dei problemi di un cliente che aveva ottenuto un prestito dal loro istituto ma probabilmente non sarebbe stato in grado di restituirlo. Alla fine della cena Franklin chiese il conto e con grande imbarazzo si accorse di avere dimenticato soldi e tutti i documenti nella tasca di un'altra giacca. Telefonò subito alla moglie chiedendole di portarglielo. Mentre aspettava

associò l'imbarazzo del cliente che non poteva restituire i soldi del prestito al suo con il conto del ristorante. Cominciò a pensare che non esisteva nessun modo all'infuori dei contanti per pagare un qualsiasi conto. Grazie a questo inconveniente Franklin inventò la prima carta di credito la Diners Club. Nel settore delle carte di credito quella cena venne indicata come "la prima cena".





Dopo un anno le persone in possesso di una carta di credito erano ventimila, dopo cinque anni il numero era decuplicato. Questo sistema di pagamento non passò inosservato ma per arrivare al successo bisognò aspettare fino al 1957 quando diventò nota un'altra storia. Mr. Harold Bortzfield e sua moglie originari di Lancaster, in Pennsylvania partirono per un viaggio di trenta giorni intorno al mondo senza nessun bagaglio con solo il biglietto aereo e la carta Diners Club. Fu un grande successo American Express preparò la sua carta con uno spot pubblicitario che diceva "don't leave home without it". In seguito MasterCard e Visa uscirono con la loro. Nel 1959 ci fu un'ulteriore svolta. American Express ideò la possibilità di non dover più pagare per intero il proprio debito mensile, perché potevano spostarne una parte in quello del mese successivo. Gli americani potevano spendere in anticipo soldi che non avevano per cui tutto quello che non era accessibile divenne accessibile. In undici anni i debiti delle carte di credito si erano triplicati, sei anni dopo quasi raddoppiati. Più credito più acquisti, era diventato uno stile di vita ed ora le carte in possesso dei cittadini americani sono 1,3 miliardi. I cinesi che sono 1,2 miliardi ne posseggono solo cinque milioni, in Europa occidentale sono 0,23 a persona. Oggi il comportamento dei proprietari di carte di credito è oggetto di studi. La carta si è evoluta in seguito a questi, basti pensare alle carte a debito. Con queste ultime le abitudini sono ulteriormente cambiate, acquisti continui, senza senso, quantitativi superiori, più rapidamente e più spesso, per la maggioranza tutte nocive. La carta di credito ha creato il consumatore che fa acquisti d'impulso non più il consumatore consapevole.

